

Nel clima della Pasqua, che contraddistingue questo tempo liturgico, emerge la figura del buon Pastore. Nell'Antico Testamento il Pastore caratterizza sempre Dio, in quanto creatore, liberatore e guida del suo popolo (vedi, ad esempio, il ben noto Salmo 23: "Il Signore è mio Pastore"), nel Nuovo, invece, è Gesù stesso a presentarsi come tale. L'immagine esprime la sua volontà di radunare una realtà umano-sociale disgregata, che gli appare come un popolo smarrito e disperso, e manifesta il suo progetto oblativo: offrire se stesso come Parola - alimento della fede e, alla fine come vita intera (carne e sangue), cioè come dono supremo che si dà totalmente, per salvare tutti e ciascuno nella sua interezza. Chi riconoscerà allora la sua voce e lo seguirà? Solo chi avrà riconosciuto nella storia di Lui, storia umanamente fallita, l'intervento decisivo di Dio, che lo ha tratto fuori dalla morte e lo ha ri-costituito come cifra e Persona concreta, risuscitata e vivente, cioè come Suo Figlio e come Nome, al di sopra di ogni altro, in cui l'uomo ritrova se stesso. Infatti, chi lo riconosce e ne segue le orme, viene condotto ed inserito dal suo Spirito Santo nella dimensione decisiva della vita immortale. È la sua vita, ma viene comunicata anche a noi; a noi, ai quali non è risparmiato di dover attraversare la morte "naturale", che ci attende al valico della nostra ultima frontiera. E tuttavia è vita immortale, perché ci inserisce per sempre nella stessa eternità, già iniziata ed alimentata dall'eucaristia come vita incorruttibile.



PREGHIERA

Siamo venuti anche noi
perché conosciamo la Tua voce,
la voce di chi è diventato credibile
per aver vissuto fin in fondo la sua dedizione,
fino a portare la croce.

La Tua dedizione, Gesù, resta la nostra unica forza,
mentre restiamo in cammino,
anche quando dobbiamo affrontare una via
che sale verso la vetta, avvertendo
la doppia fatica dell'andare
e del restare sempre l'uno con l'altro.

Perciò Ti preghiamo: aiutaci ancora,
aiutaci perennemente
fino a che raggiungiamo la meta,
per sederci tutti insieme alla festa
che Tu hai già preparato! Amen! (GM/11/05/14)

* Testi del precedente ciclo A (13/14)

Atti degli Apostoli (2,14.36-41) [Nel giorno di Pentecoste] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Sappia con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso». All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

Vangelo di Giovanni (10,1-11) In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».